

Spett.le XXXXX

Codice riferimento: xxx

Gentile Contribuente,

in base alle informazioni in possesso dell’Agenzia delle entrate, risulta che Lei ha beneficiato del credito d’imposta per attività di ricerca e sviluppo - disciplinato dall’articolo 3 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 - compensando gli importi di seguito riepilogati:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021 (fino al 22 ottobre)
Importo utilizzato in compensazione¹				78.600,00		

Dai controlli sino ad oggi effettuati in relazione al suddetto di credito di imposta è emerso che, in molti casi, i contribuenti hanno considerato agevolabili investimenti non qualificabili, in base ai requisiti richiesti dal cd. “Manuale di Frascati” dell’OCSE (novità; creatività; trasferibilità/riproducibilità; sistematicità; incertezza tecnico-scientifica e finanziaria), come attività di ricerca e sviluppo.

¹ Importo compensato con utilizzo del codice tributo “6857” nella sezione “a credito” del Modello F24 .

Qualora Lei abbia erroneamente usufruito dell'agevolazione, potrà regolarizzare la Sua posizione attraverso una speciale procedura che consente, in relazione al *credito R & S* utilizzato in compensazione **fino al 22 ottobre 2021 e maturato nei periodi di imposta dal 2015 al 2019**, di effettuare il riversamento degli importi indebitamente fruiti, **senza applicazione di sanzioni e interessi** (art. 5, commi da 7 a 12, decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146), mediante invio di apposita richiesta all'Agenzia delle entrate entro il 30 settembre 2022.

Il modello di adesione (riportato in allegato con le relative istruzioni) va presentato esclusivamente in modalità telematica utilizzando il prodotto informatico denominato *“Richiesta di accesso alla procedura di riversamento del credito di imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo”*.

In particolare:

- la procedura di riversamento è riservata ai soggetti che, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, abbiano realmente svolto, sostenendo le relative spese, attività in tutto o in parte non qualificabili come attività di ricerca e sviluppo ammissibili al beneficio (nell'accezione rilevante ai fini del credito d'imposta in questione, così come definita dal cd. “Manuale di Frascati” dell'OCSE);
- possono accedere alla procedura di regolarizzazione anche i soggetti che, in relazione al periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, hanno svolto attività di ricerca e sviluppo a favore di soggetti committenti esteri, senza utilizzare strutture e laboratori presenti nel territorio dello Stato (trattasi in particolare dei soggetti che hanno applicato il comma 1-*bis* dell'articolo 3 del citato decreto-legge n. 145 del 2013, in maniera non conforme a quanto dettato dalla disposizione d'interpretazione autentica recata dall'articolo 1, comma 72, della legge 30 dicembre 2018, n. 145);
- la procedura di riversamento spontaneo può essere utilizzata anche dai contribuenti che abbiano commesso errori nella quantificazione o nell'individuazione delle spese

ammissibili, in violazione dei principi di pertinenza e congruità, nonché nella determinazione della media storica di riferimento;

- l'adesione alla procedura garantisce la non punibilità dei delitti di cui all'articolo 10-*quater* del Decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74;
- la procedura non può essere utilizzata qualora il credito d'imposta sia il risultato di condotte fraudolente, di fattispecie oggettivamente o soggettivamente simulate, di false rappresentazioni della realtà basate sull'utilizzo di documenti falsi o di fatture che documentano operazioni inesistenti, nonché nelle ipotesi in cui manchi la documentazione idonea a dimostrare il sostenimento delle spese ammissibili al credito d'imposta;
- la procedura si perfeziona con l'integrale versamento di quanto dovuto in unica soluzione, oppure in tre rate annuali di pari importo.

In merito, La informiamo che, a seguito di un esame preliminare della Sua posizione fiscale, sono state riscontrate possibili anomalie. Il citato riscontro è stato effettuato tramite analisi basate sull'utilizzo dei dati nella disponibilità dell'Agenzia delle entrate, che hanno permesso di individuare indicatori sintomatici (indicatori di rischio) del possibile utilizzo indebito del credito d'imposta in argomento.

Al fine di consentirLe di valutare l'opportunità di aderire alla procedura, nel seguito sono riepilogati i summenzionati indicatori di rischio.

➤ **Indicatore 1 - media storica pari a zero, ricerca svolta prevalentemente intra-muros senza l'ausilio di personale qualificato – anni d'imposta: 2018**

Il *credito R & S* presuppone che il contribuente svolga un'attività idonea a produrre nuove conoscenze e, in sostanza, esternalità positive.

Pertanto, il presente indicatore si riferisce ai contribuenti, già in attività nel periodo di calcolo della media storica (*i.e.*, triennio 2012-2013-2014), che hanno indicato una media storica pari a zero (circostanza segnaletica di assenza di esperienza pregressa) e, al

contempo, risultano aver svolto attività di R & S utilizzando il proprio personale interno “non qualificato”.

L’eventuale presenza di personale qualificato (ricercatori) è stata intercettata tramite il quadro IS, rigo IS4, col. 2, rubricato «Personale addetto alla ricerca e sviluppo» - della dichiarazione IRAP. **Rispetto ai requisiti richiesti dal manuale di Frascati, il presente indicatore può essere segnaletico dell’assenza di novità e sistematicità.**

➤ **Indicatore 5 - splafonamento da aliquota di computo errata – anni d’imposta 2018**

L’aliquota di computo del *credito R & S*, pur essendo stata oggetto di variazioni nel quinquennio 2015-2019, non risulta essere mai stata superiore al 50%.

Pertanto, il credito maturato dal contribuente non può eccedere il 50% della differenza positiva tra gli investimenti effettuati e la media storica maturata.

Analizzando i dati delle dichiarazioni presentate è risultato che l’aliquota utilizzata, individuata dividendo l’importo del credito maturato per le spese eccedentarie sostenute, è superiore al 50%.

La presente comunicazione ha il solo scopo di informarLa dell’esistenza della procedura di riversamento e supportarla nelle preliminari attività di valutazione circa la possibilità di aderire alla stessa.

Per eventuali chiarimenti può usufruire dei seguenti contatti avendo cura di citare il codice di riferimento indicato appena sotto l’indirizzo:

telefono xxx

email: dp.venezia.contr@agenziaentrate.it

Il Capo Ufficio Controlli

xxxx

(atto firmato digitalmente)